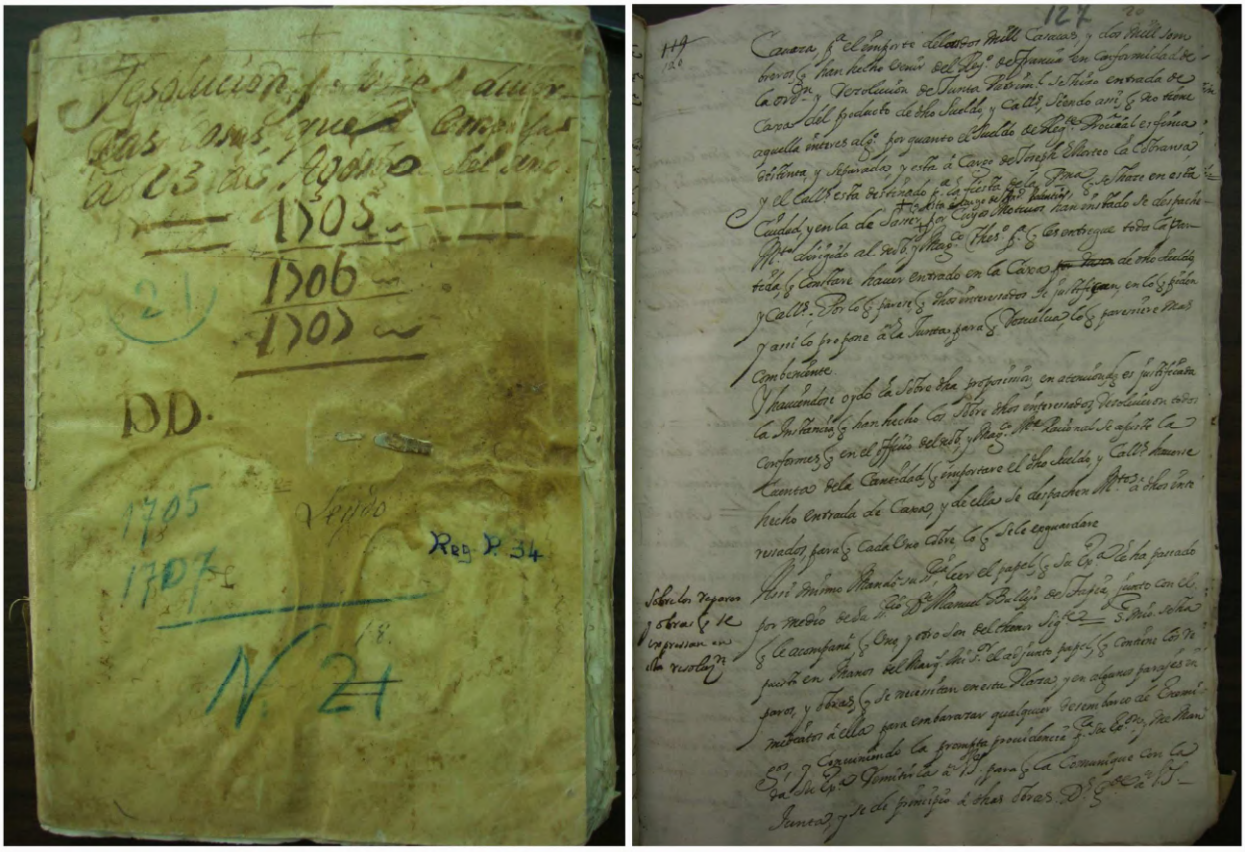


Figura 1: frontespizio e prima pagina del registro contenente la relazione di don Manuel Bellejo (ASCa, Antico Archivio Regio, Reg. P34, cc. 119v-130).

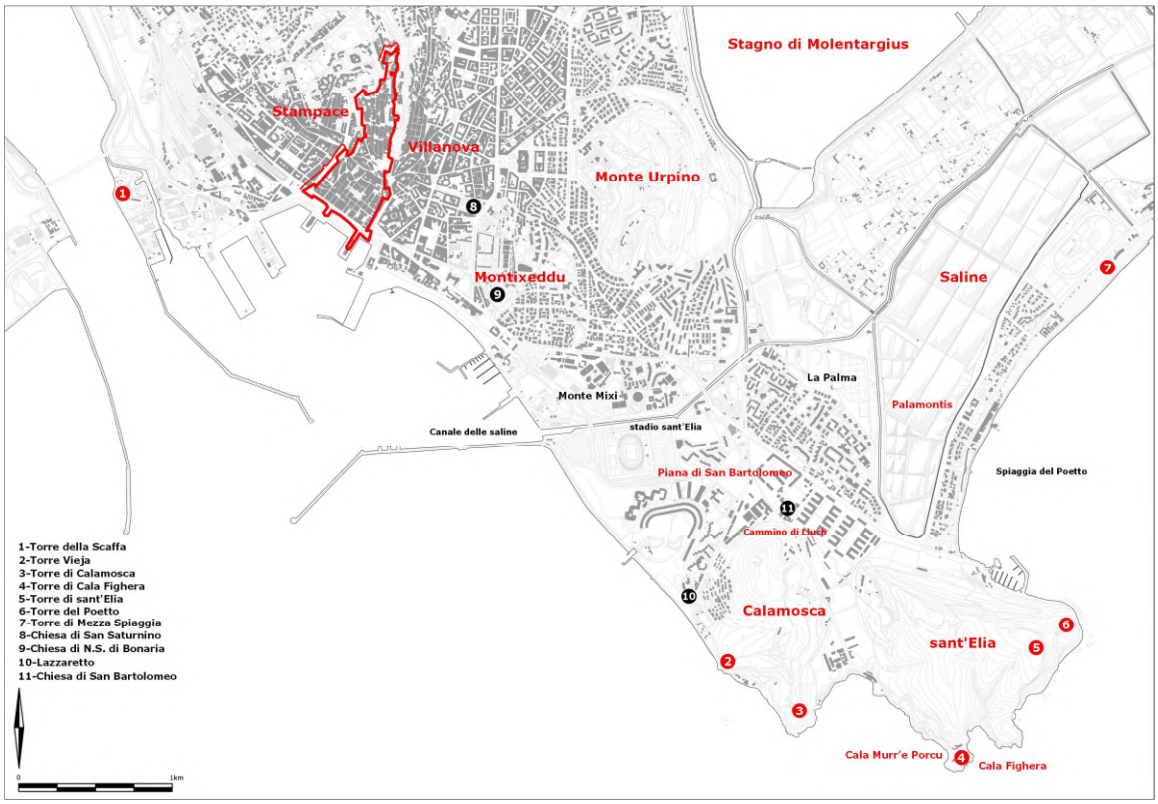


Figura 2: individuazione della piazzaforte di Cagliari all'epoca della relazione di Don Manuel Bellejo (elaborazione su base CTR a cura degli autori).



Figura 3: Planta del castillo de Càller y reparos y fortificaes. que el Virrey hazía pa. deffender los desembarcaderos en caso q. enemigos intentasen algo, 1625, (ACA,CONSEJO DE ARAGÓN,Legajos,1175,plano - AGS, MPD VI-23).

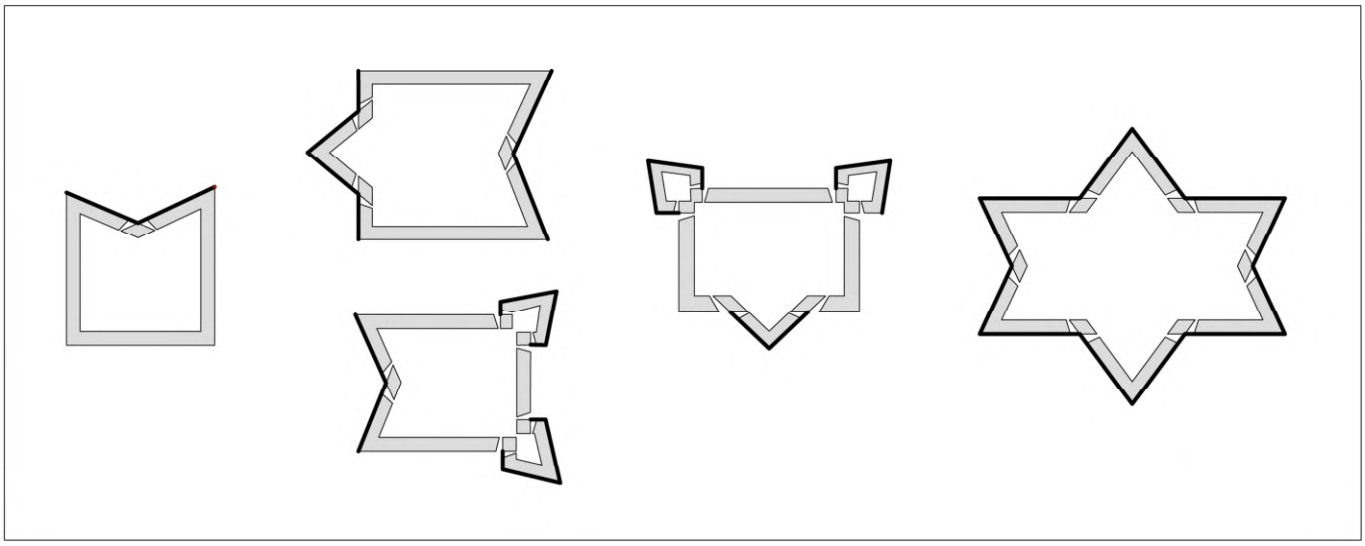


Figura 4: Sviluppo del fronte tenagliato secondo Pedro Luis Escrivà (1538). A partire dal modello base, con ripiegamento della cortina esteso a tutti i quattro lati, deriva il disegno a stella che si riscontra in diverse applicazioni già dalla prima metà del Cinquecento: tra le più celebri il Forte Sant'Elmo a Napoli (1537) e a Malta (1543). Elaborazione a cura degli autori.

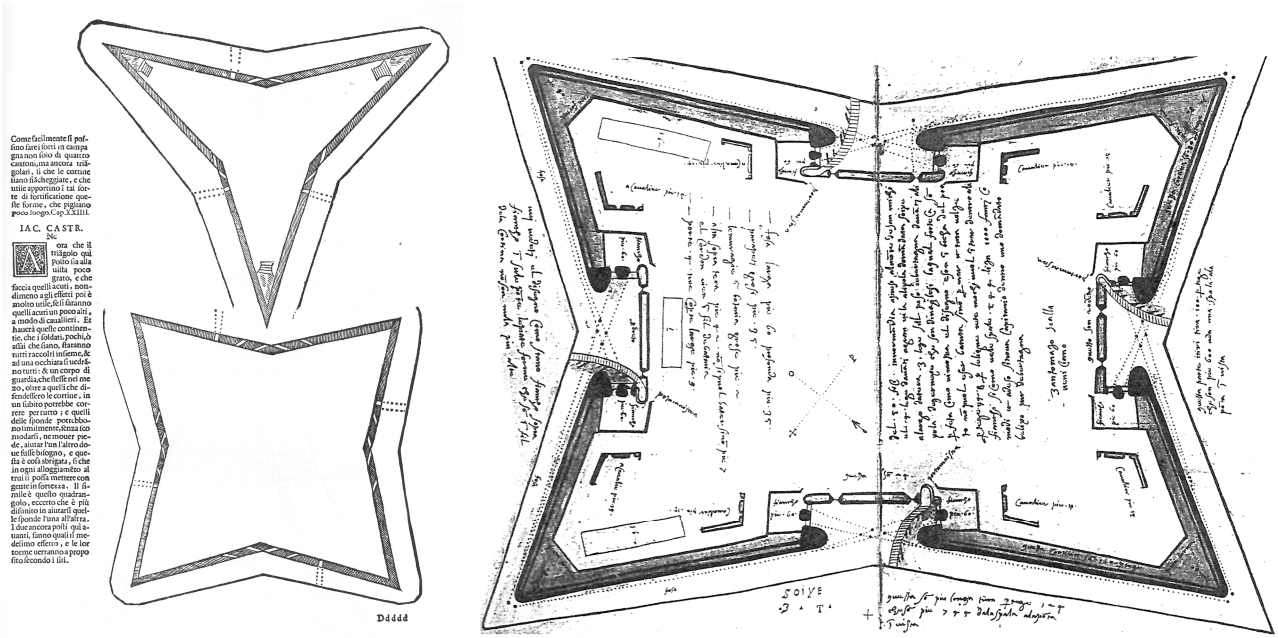


Figura 5: Modelli di forti a stella, dal trattato "*Della fortificatione della città*" di G. Maggi e J. F. Castriotto (1564) e nel "*Manoscritto di fortificazione*" di Giovan Tommaso Scala (1550). Il modello del Castriotto, il quale per altro ritiene la forma triangolare migliore del quadrato, affida la difesa del perimetro al tiro incrociato di cannoniere disposte nel punto di incrocio delle cortine ripiegate mentre G.T. Scala predilige la più complessa realizzazione di cannoniere casamattate in arretramento rispetto al filo esterno dell'opera.

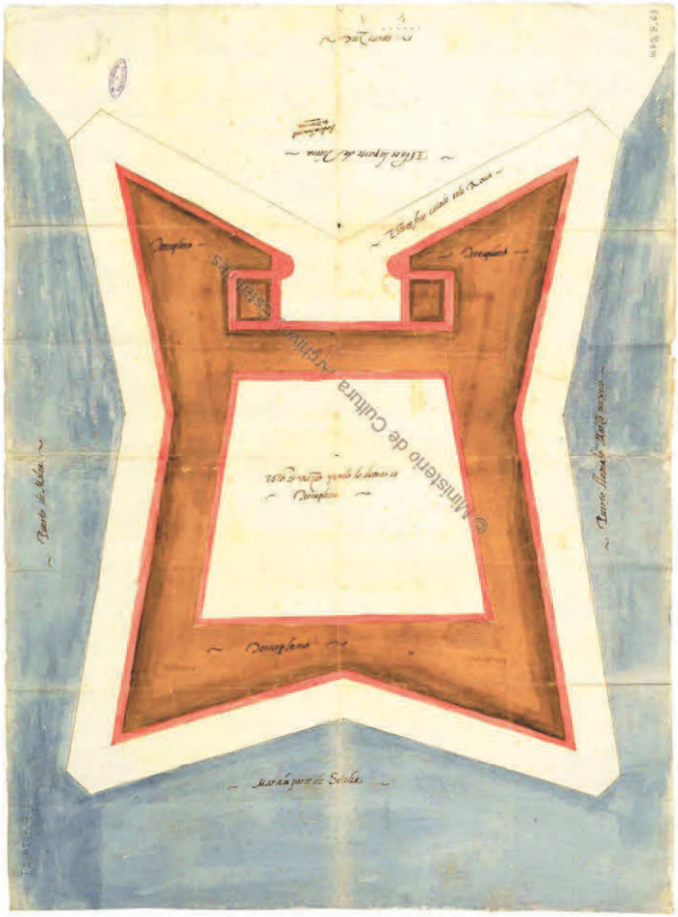


Figura 6: P.L. Escrivà?, Plano de un fuerte junto al puerto de Malta, 1543? (AGS, MPD, 08, 63).



Figura 7: Domingo Bruno, Plano del puerto y recinto de la ciudad de Cagliari, 1642-1644 (ACA, COLECCIONES, Mapas y Planos,85).

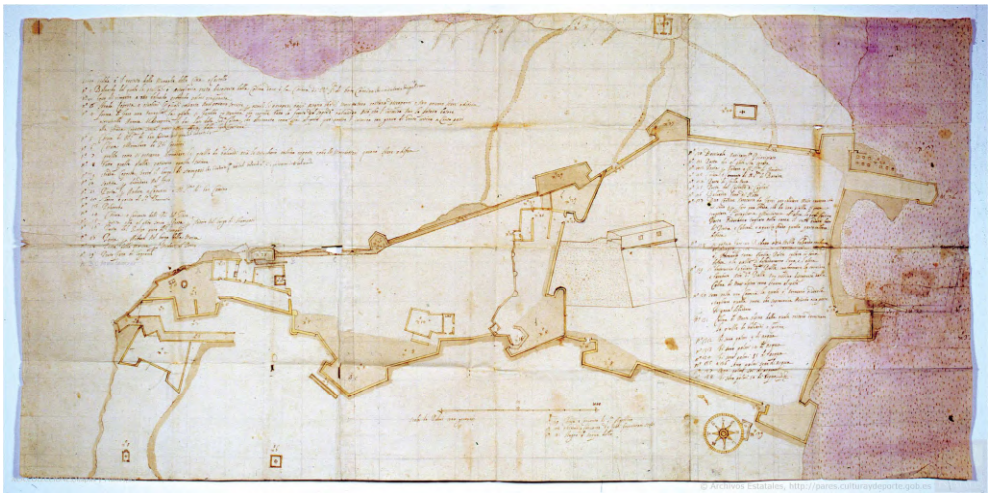


Figura 8: Domingo Bruno, Plano del recinto de la ciudad y castillo de Cagliari, 1642-1644 (ACA, Colecciones, Mapas y Planos, 83). Mappa di sicuro interesse che rappresenta la piazzaforte nella prima metà del Seicento e il progetto per il potenziamento del settore nord del quartiere Castello. La legenda che accompagna il documento precisa al punto 4: “Forma di fare una tanaglia la quale si farebbe in maniera che coprisse tutta la fronte al sopra(et)to baluardo e servirebbe ancora a discoprire li due lati della sud(del)a Colina, che altrimenti come sta al p(rese)te può venire l'inimico alla strada coperta sensa poter essere offeso dalla fortificazione”.



Figura 9: Plano de Caller. Parigi, Bibliothéque Nationale, (BNP), Dept. Des Cartes et Plans, Ge. D. 16245, 1700 circa (da Cossu 2001, tav. 16). Mappa raffigurante la città di Cagliari e il territorio circostante,. La tavola risale agli inizi del Settecento e individua la linea bastionata a difesa dei quartieri Castello e Marina mentre Stampace e Villanova sono privi di protezione. Tra gli elementi di interesse, evidenziamo: con la lettera E il bastione seicentesco del Viceré ed il percorso che, dall'area sud orientale di Calamosca/Sant'Elia, conduce alla città lambendo i conventi di Bonaria, San Bardilio e di Nostra Signora di Gesù (percorso in alto a destra nella carta).



Figura 10: Giuseppe Vallino, Pianta della città di Cagliari e suoi Borghi, 1755-1760 (ASTO, sezione Carte topografiche e disegni/Carte topografiche segrete/Cagliari 42 A I Rosso).



Figura 11: Giuseppe Maina, descrizione dell'attacco francese alla piazzaforte di Cagliari, 1793 (Università degli Studi di Cagliari, Collezione Sarda "Luigi Piloni", n. di inventario 637).

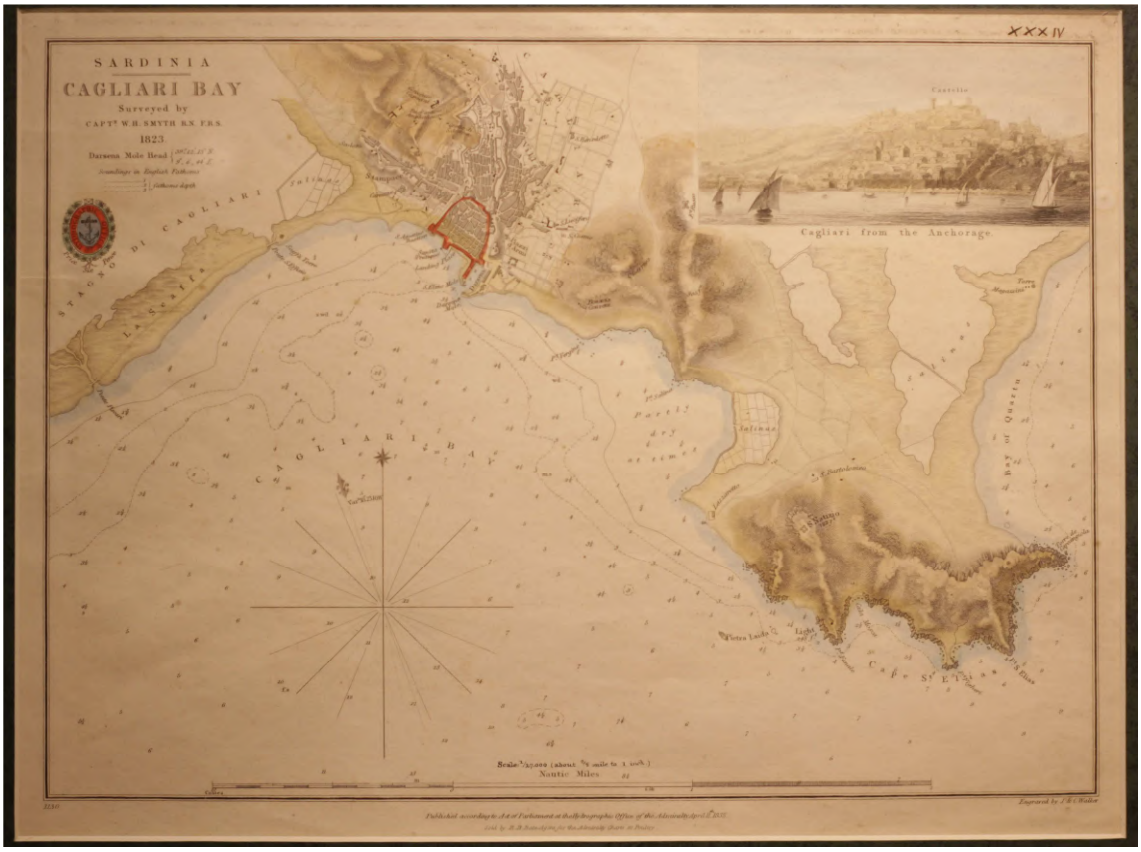


Figura 12: William Henry Smith, *Sardinia Cagliari* Bay, 1823 (Collezione privata Accardo-Fontana, Casa Manno, Alghero).

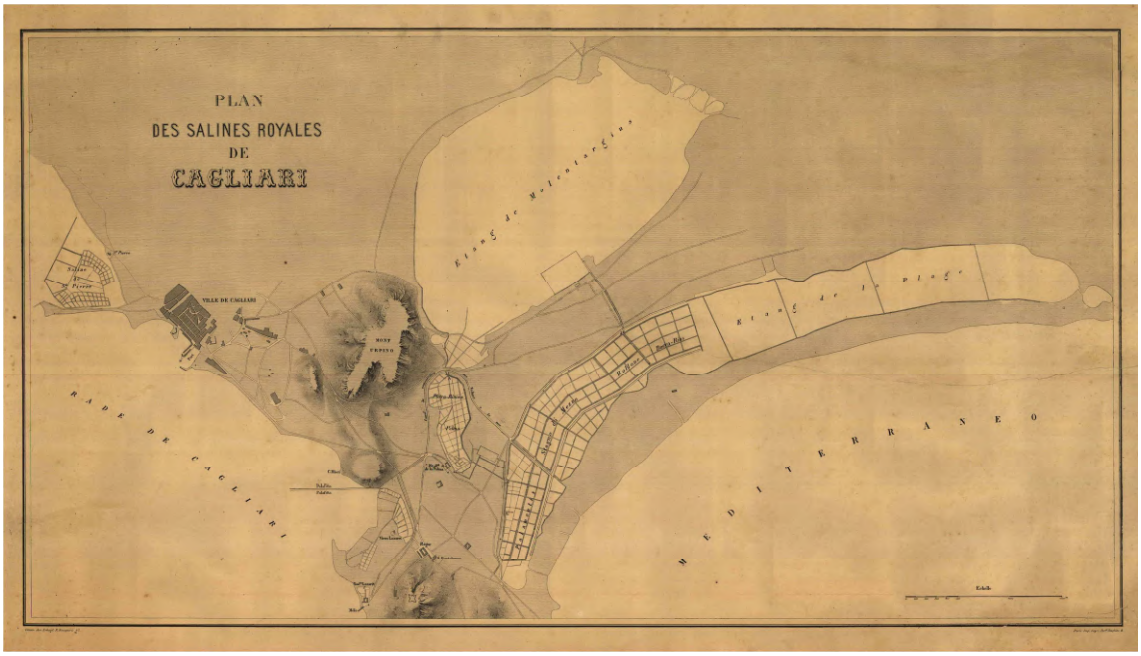


Figura 13: Goyer, *Plan des Salines Royales de Cagliari*, 1842-1846 (ASCCa, ACC, B 31).

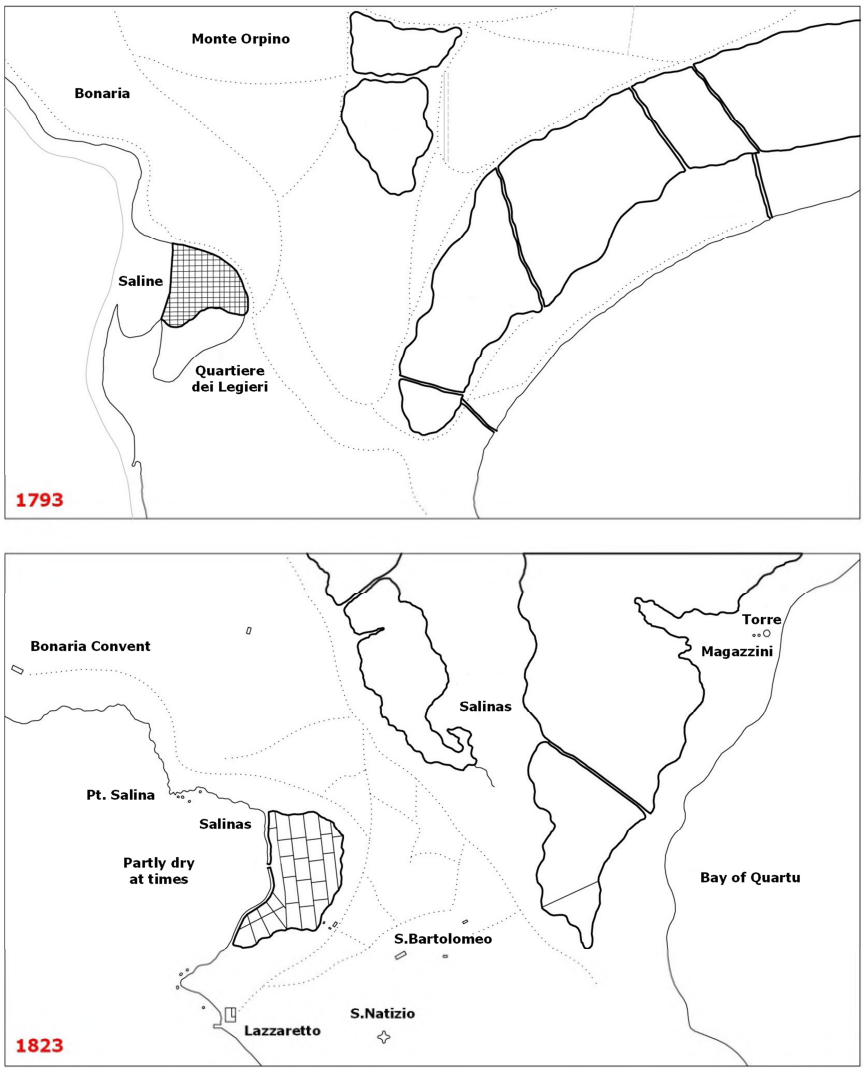


Figura 14: L'agro meridionale di Cagliari descritto nella cartografia storica settecentesca (G.Maina, 1793) e nella cartografia storica ottocentesca (W.H.Smith, 1823). Elaborazione a cura degli autori.

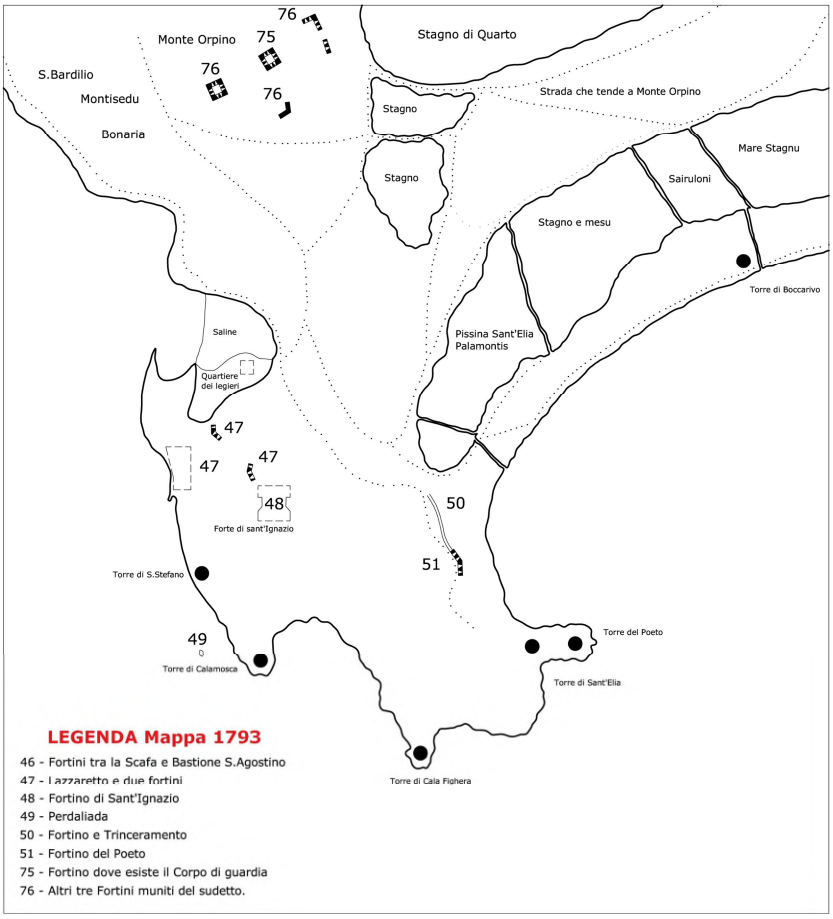


Figura 15: Architetture militari presenti nel settore ricompreso tra il Monte Orpino e l'area di Calamosca/sant'Elia e rappresentate nella carta di G. Maina. Elaborazione a cura degli autori.

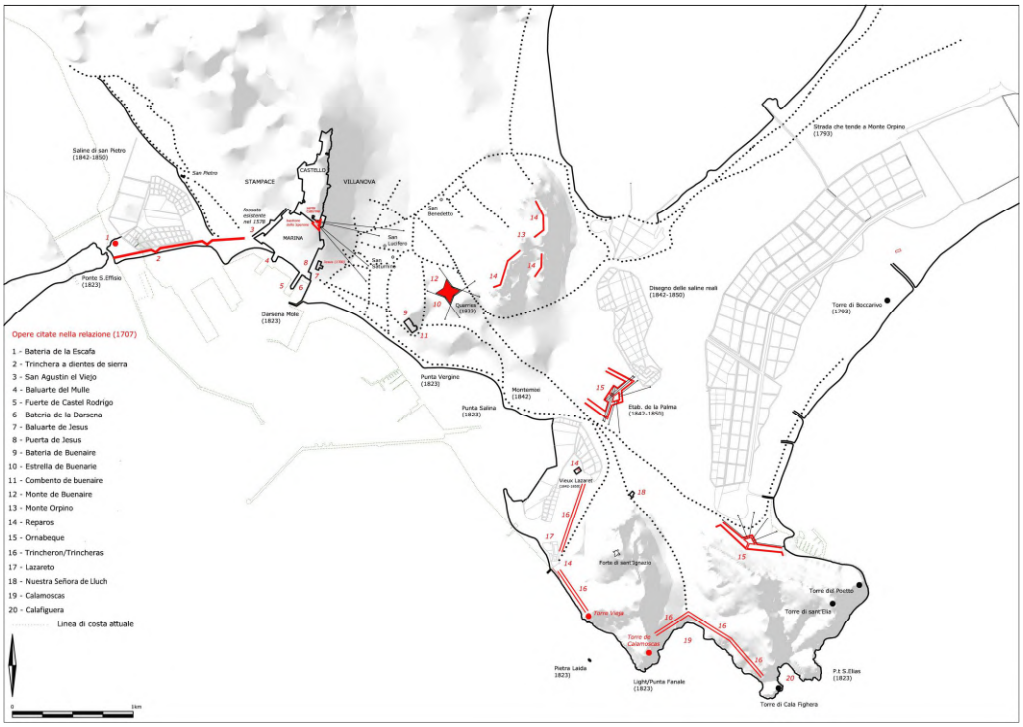


Figura 16: Ricostruzione, su base cartografica attuale (*Digital Terrain Model* generato a partire da banca dati della RAS) del progetto di difesa descritto nella relazione di don Manuel Bellejo del 1707, integrato con i toponimi presenti nella cartografia storica esaminata (elaborazione grafica a cura degli autori).